

Nota tecnica sulla relazione dell'Assessore Donini alla clausola valutativa della l.r. 11/2004 "Sviluppo regionale della Società dell'informazione"

(oggetto assembleare 8607/2019)

(A cura del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari)

La presente Nota, indirizzata ai componenti della Commissione assembleare I, evidenzia alcuni aspetti tecnici che caratterizzano la relazione dell'Assessore Donini, che si allega. La nota non costituisce una sintesi della relazione.

Cosa prevede la clausola valutativa

La clausola valutativa contenuta all'art.24 della l.r. 11/2004 prevede che, con cadenza biennale, la Giunta presenti alla competente Commissione assembleare una relazione che, rispondendo a quesiti specifici, fornisca informazioni sull'attuazione della legge e sui risultati ottenuti in termini di potenziamento delle infrastrutture di rete e di sviluppo del sistema informativo regionale.

Di seguito, un'analisi degli aspetti tecnici che caratterizzano la relazione della Giunta.

1. Analisi degli aspetti tecnici della relazione presentata dall'Assessore

1.1 Procedura di consegna della relazione

La Giunta presenta la relazione con alcuni mesi di ritardo, in quanto era stata inserita dalla Presidente dell'Assemblea nella segnalazione delle relazioni attese nel 2018 esercitata ai sensi dell'art.103 comma 3 del Regolamento.

1.2 Analisi della struttura e dei contenuti della relazione

La relazione è strutturata in capitoli che riprendono i quesiti della clausola. Nell'introduzione, la relazione evidenzia come la clausola focalizzi l'attenzione sulla pubblica amministrazione, sulle infrastrutture di rete e sullo sviluppo del sistema informativo regionale, considerato come il sistema complessivo dei servizi sviluppato nell'ambito della Community Network Emilia-Romagna (CN-ER), previsto dal Capo IV della legge.

A livello metodologico, si segnala che nella relazione sono riportati:

- dati provenienti dallo stato di avanzamento delle azioni contenute nel Programma Operativo dell'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna (denominata ADER), monitorate attraverso un modello di valutazione e monitoraggio ciclico¹
- dati raccolti ed elaborati nell'ambito dell'attività di benchmarking della società dell'informazione realizzata nell'ambito del Coordinamento dell'Agenda Digitale.

Si richiamano inoltre gli obiettivi della l.r. 11/2004 e si descrive la governance per una regione digitale nella quale l'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)² è la politica della Regione e degli Enti Locali per favorire lo sviluppo della Società dell'informazione sul territorio. La "trasversalità" che caratterizza ADER riguarda gli Assessorati regionali, i livelli di governo territoriale, le organizzazioni che compongono la società civile e per la sua attuazione richiede una struttura organizzativa e un coordinamento inter-direzionale e inter-assessorile.

L'attuazione di ADER vede coinvolti:

- Lepida S.p.A., strumento operativo promosso dalla Regione per la pianificazione, sviluppo e gestione delle infrastrutture di Telecomunicazione dei Soci e degli Enti collegati alla rete Lepida e per l'erogazione di alcuni servizi telematici specifici inclusi nell'architettura di rete
- ParER, Polo archivistico regionale, è la struttura di riferimento della Pubblica Amministrazione in Emilia-Romagna per la conservazione, l'archiviazione e l'accesso dei documenti informatici
- Intercent-ER, l'Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici della Regione Emilia-Romagna
- il Sistema delle Comunità Tematiche, strumento a disposizione della Pubblica Amministrazione dell'Emilia-Romagna per l'attuazione del passaggio al digitale.

Ad ADER è dedicato il primo capitolo in risposta al primo quesito della clausola valutativa.

a) Quali sono gli obiettivi e i benefici attesi dalla programmazione, in particolare quelli previsti dal piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government

ADER è il documento di programmazione che persegue l'obiettivo di raggiungere nel 2025 un'Emilia-Romagna 100% digitale, dotando l'Emilia-Romagna sia di infrastrutture fisiche, come la fibra ottica, che immateriali, come le competenze digitali.

E' strutturato in base a quattro assi di intervento trasversali: infrastrutture (Asse 1), dati e servizi (Asse 2), competenze (Asse 3), comunità (Asse 4). Questi quattro assi sono intersecati da temi verticali (scuola, sanità e sociale e così via) che trovano sviluppo nelle programmazioni annuali operative e integrati con i piani settoriali.

Questo capitolo della relazione illustra le principali priorità che caratterizzano ciascun asse.

¹ Come si legge nella precedente relazione in risposta alla clausola valutativa (oggetto 2360/2016), la metodologia di valutazione è stata definita con la programmazione regionale 2011-2014

² Approvata con DAL 62/2016.

L'Asse 1 – Infrastrutture “*insiste sul diritto di cittadinanza digitale di accesso alla rete*” perseguendo tre priorità: infrastrutturazione a banda larga (BUL), con riferimento ai target europei e nazionali (100% di copertura a 30 Mbps e 85% di copertura a 100 Mbps entro il 2020), l'accesso digitale ubiquo nelle aree urbane, con l'impegno per un incremento nella densità della rete dei punti di accesso wifi libero e gratuito (con il target di realizzare 1 punto ogni 1.000 abitanti entro la programmazione), l'infrastruttura cloud per la Pubblica Amministrazione.

La relazione riporta alcuni risultati, evidenziando che, attualmente, il 64% della popolazione è coperta con servizio maggiore di 30 Mbps e il 29% della popolazione è coperta con servizio maggiore a 100 Mbps. Per quanto riguarda la presenza di 1 punto di wifi ogni 1.000 abitanti, sono presenti 1,15 punti WiFi ogni 1.000 abitanti (dato riferito a ottobre 2018).

L'Asse 2 – Dati e servizi, ha l'obiettivo di rendere effettiva la disponibilità, accessibilità e qualità dei servizi digitali per cittadini e imprese perseguendo tre priorità: la realizzazione di un punto di accesso unitario (servizi per i cittadini, servizi per le imprese) a livello regionale per tutti i servizi on line offerti dalla Pubblica Amministrazione del territorio regionale, la realizzazione della “banca regionale del dato”, nella logica di favorire sistemi di condivisione anziché di trasmissione dei dati e, infine, dedicare particolare attenzione agli aspetti di sicurezza digitale.

L'Asse 3 – Competenze, punta a rafforzare le competenze digitali. Questo asse individua come priorità l'obiettivo “Scuola digitale”, le “competenze digitali per una compiuta cittadinanza” con in particolare, la prosecuzione del progetto “Pane e internet”, le “competenze digitali per una rinnovata Pubblica Amministrazione” con il potenziamento della piattaforma regionale di e-learning SELF, per dotare il personale delle amministrazioni pubbliche di maggiori competenze per sfruttare le potenzialità offerte dal digitale.

L'Asse 4 – Comunità, ha l'obiettivo di attivare una comunità in grado di “*co-costruire e amplificare le politiche dell'Emilia-Romagna full digital*”, per la cui attuazione sono previste: la co-progettazione pubblico-privata per lo sviluppo dei progetti e il raggiungimento degli obiettivi operativi, la realizzazione di forme strutturate e consolidate di cooperazione e dialogo con le Comunità attive in regione sui temi del digitale (ad esempio sono stati realizzati 10 Laboratori Aperti previsti nelle aree urbane delle principali città).

Inoltre, dalle priorità di ADER parte l'attuazione delle Agende Digitali Locali (ADL), con l'obiettivo di promuovere le politiche ICT a livello locale. La relazione riporta la mappa con l'indicazione dei Comuni e Unioni che hanno avviato o concluso il percorso di adozione delle ADL.

b) Qual è lo sviluppo della Società dell'informazione nelle sue componenti principali, cittadini, imprese e pubblica amministrazione; in particolare qual è il livello di diffusione e di utilizzo della banda larga

La relazione risponde al quesito presentando i **principali dati regionali e nazionali nel contesto europeo**, derivanti dal Digital Economy and Society Index (DESI) e, a seguire e più nel dettaglio, i **dati sullo sviluppo della Società dell'informazione per cittadini, imprese e pubblica amministrazione nel territorio regionale**.

Il DESI è stato introdotto nel 2014 dalla Commissione Europea per misurare i progressi degli Stati membri in termini di digitalizzazione, focalizzare le priorità da darsi per ridurre i gap tra i vari Paesi, convergere verso un unico mercato digitale. L'indice è la sintesi di diversi indicatori raccolti annualmente per tutti i Paesi europei e opportunamente pesati e la relazione ne descrive il metodo di calcolo.

La relazione segnala che i dati del DESI 2018 (riferiti a dati raccolti a metà 2017) mostrano che l'Italia è ferma alla quart'ultima posizione in Europa per l'attuazione della propria Agenda Digitale, lontana dalla media europea. In particolare, le maggiori distanze dalla media europea sono relative alle competenze digitali e all'uso di internet.

L'Osservatorio del Politecnico di Milano ha calcolato il "DESI Regionale", per fornire un quadro di confronto a livello delle Regioni e delle Province Autonome: nel panorama italiano, i migliori risultati sono realizzati dalla Provincia Autonoma di Trento mentre l'ultima in classifica è la Regione Calabria. L'Emilia-Romagna è fra le Regioni con un punteggio superiore alla media italiana. I dati fanno emergere *"un gap fra nord e sud del Paese già rilevato in passato e che non siamo ancora riusciti a colmare"*.

A seguire, la relazione approfondisce i dati per cittadini, imprese e pubblica amministrazione per l'Emilia-Romagna, come richiesto dal quesito, evidenziando:

- la copertura del 97% della popolazione dalla banda larga e/o ultralarga, dando conto delle differenze territoriali per provincia, tipologia di territorio, dimensione comunale
- l'evoluzione nell'accesso a internet da parte delle famiglie (negli ultimi dieci anni le famiglie emiliano-romagnole che dispongono di un accesso a internet sono passate dal 47% del 2008 al 72% del 2017) e da parte dei cittadini (dal 31% del 2001 al 68% del 2017)
- l'utilizzo dei servizi on line forniti dalla Pubblica Amministrazione
- le imprese raggiunte dalla banda larga e l'utilizzo di internet da parte delle imprese
- il 99% dei municipi del territorio regionale sono collegati in banda larga e ultralarga
- la connessione in banda larga o ultralarga del 51% dei plessi scolastici regionali portata da Regione Emilia-Romagna. Sono connesse il 60% delle scuole di montagna (rappresentano 1/5 delle scuole di tutta la regione) per le quali però *"è più difficile garantire un collegamento in banda larga"*
- l'offerta dei servizi on line della PA regionale.

c) Quali sono i principali servizi realizzati nell'ambito del sistema informativo regionale; a quali beneficiari si rivolgono e quali sono i relativi impatti rispetto agli obiettivi e ai benefici attesi

In questo capitolo la Giunta presenta la **panoramica dei principali servizi erogati da Regione, Agenzie o Istituti regionali**. In particolare, si segnalano l'attuazione delle Agende Digitali Locali, per promuovere le politiche ICT a livello locale, con il 39% dei comuni emiliano romagnoli che ha avviato o concluso il percorso per l'adozione di agende digitali locali; la costruzione e sviluppo del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), il progetto Open Data Emilia-Romagna, per pubblicare e supportare la pubblicazione di dati aperti, la prosecuzione del progetto Pane e Internet, l'utilizzo del sistema SELF, il servizio con cui la RER supporta gli enti pubblici del suo territorio per la realizzazione di progetti di formazione in e-learning, il servizio web Allerte per gli operatori di protezione civile, Sindaci, cittadini.

d) Quali procedure di acquisto gestisce telematicamente l'agenzia di cui all'art.19 e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall'utilizzo di tali procedure, anche in riferimento alle misure di cui al Capo VI bis

La relazione illustra **l'ampliamento dell'attività dell'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici (Intercent-ER)**, sia per quanto riguarda i soggetti utilizzatori sia in termini di servizi e strumenti a disposizione di Pubbliche Amministrazioni e operatori economici.

A fine 2017, gli Enti registrati al Sistema per gli Acquisti Telematici dell'Emilia-Romagna (SATER) sono 905, la quasi totalità dei destinatari. Gli operatori economici sono oltre 10.000, con un aumento del 92% dal 2015 al 2018.

Per quanto riguarda il sistema delle Convenzioni, la relazione evidenzia come questo abbia garantito alle istituzioni pubbliche benefici sia a livello quantitativo, con la riduzione dei prezzi unitari, sia a livello qualitativo. Inoltre, la crescente copertura di categorie merceologiche *“ha portato a un utilizzo sempre maggiore dei servizi di Intercent-ER, anche quando non sono previsti obblighi normativi”*. Fra i principali dati, si cita il volume di spesa transata di 5,5 miliardi di euro nel periodo 2015-2018, con un risparmio stimato dalle Amministrazioni di 565 milioni di euro³. Impegno crescente sul tema della sostenibilità, con l'inserimento nelle procedure di gara di criteri ambientali o sociali.

Dal 2016, tutte le gare di Intercent-ER vengono svolte in maniera dematerializzata.

In risposta a quanto previsto dalla clausola circa l'attuazione del capo VI bis, si dà conto dell'implementazione da parte di Intercent-ER del Nodo Telematico di Intermediazione della Regione Emilia-Romagna (NoTI-ER), infrastruttura tecnologica e strumento operativo per la gestione dei documenti del ciclo passivo degli acquisti e la fatturazione elettronica: dal 2017 il sistema è entrato pienamente a regime. La relazione riporta una tabella con l'evoluzione nel numero dei documenti gestiti da NoTI-ER.

Infine, si ricorda che da luglio 2015, Intercent-ER è stato individuato da ANAC quale Soggetto Aggregatore dell'Emilia-Romagna come previsto dal DL 66/2014.

e) Quali sono i servizi offerti dalla società Lepida S.p.A. alla Community Network dell'Emilia-Romagna (CN-ER) e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall'utilizzo di tali servizi

Lepida SpA è lo strumento operativo che agisce sia sul fronte tecnologico per la pianificazione, sviluppo e gestione del sistema infrastrutturale dei soci e degli Enti collegati alla rete Lepida, sia sul fronte dell'erogazione dei servizi. **La relazione descrive i principali servizi offerti da Lepida SpA alla CN-ER e il loro livello di utilizzo.**

2. Considerazioni conclusive

Questa relazione è la seconda in risposta alla clausola valutativa così come riformulata in occasione della riforma della l.r. 11/2004. Nel 2013, infatti, i quesiti sono stati aggiornati ad un contesto diverso rispetto al momento dell'approvazione della legge, quando la clausola era prevalentemente orientata a valutare lo sviluppo dell'infrastruttura di rete e la digitalizzazione della pubblica amministrazione.

³ La relazione specifica che i risparmi sono da considerarsi “effettivi”, calcolati come differenza, a parità di quantitativi, fra i prezzi medi ponderati pagati dalle Amministrazioni (rilevati dall'Agenzia in fase di predisposizione del bando di gara) e i prezzi conseguiti con le convenzioni quadro.

Questa è la prima relazione sull'attuazione e i risultati delle nuove linee strategiche dell'Agenda Digitale 2015-2019. ADER è stata infatti approvata nel 2016⁴ e questa è quindi la prima relazione nella quale se ne dà conto. Fino al 2014 la programmazione regionale per lo sviluppo della Società dell'Informazione era denominata "PiTer: Piano Telematico dell'Emilia-Romagna", mentre con la nuova programmazione 2015-2019 prende il nome di ADER.

Nella precedente relazione si riportava la descrizione delle programmazioni regionali con i principali elementi chiave, dal 1999 fino al 2014: dalla realizzazione delle infrastrutture di rete e servizi infrastrutturali a favore della pubblica amministrazione alla realizzazione di servizi tecnologici per cittadini e imprese, oltre che pubblica amministrazione, passaggio che si coglie nella presente relazione in risposta alla clausola valutativa. Rispetto alle relazioni precedenti, infatti, questa è maggiormente incentrata sui servizi previsti e attuati a seguito della programmazione.

Sarebbe interessante, anche se non espressamente previsto dai quesiti della clausola, disporre di informazioni sulle risorse disponibili per l'attuazione di ADER.

Inoltre, come si legge nel capitolo dedicato allo sviluppo della Società dell'Informazione (lettera b della clausola), *"in Emilia-Romagna lo sviluppo della società dell'informazione nelle sue componenti principali, cittadini, imprese e pubblica amministrazione ha mostrato negli ultimi anni una crescita costante. La disponibilità e l'utilizzo delle tecnologie nella nostra regione è generalmente al di sopra della media nazionale ma, per quanto attiene in particolare all'utilizzo delle tecnologie, risente della distanza del nostro sistema Paese dalla media europea.* La prossima relazione, fra due anni, potrà fornire ulteriori informazioni per fare il punto anche su questo aspetto.

⁴ DAL 62/2016 "Agenda digitale dell'Emilia-Romagna: Linee di indirizzo del Piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government ai sensi dell'art.6 della legge regionale n.11/2004"